



Regione Toscana



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Piano di valutazione
art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013

DOCUMENTO ANNUALE di ATTUAZIONE 2018

INDICE

PREMESSA	1
FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI ATTUAZIONE (DAA) DEL PIANO DI VALUTAZIONE – ANNUALITÀ 2018	2
I. AZIONI DEL PIANO DI VALUTAZIONE	3
I.1 Attività valutative	3
<i>I.1.1 Valutazioni orizzontali</i>	3
<i>I.1.2 Valutazioni strategiche</i>	4
I.2 Azioni accessorie.....	5
<i>I.2.1 Capacitazione - Azioni di rafforzamento istituzionale e capacitazione</i>	5
<i>I.2.2 Partecipazione - Valutazione partecipata e processi di scoperta imprenditoriale</i>	6
II. MODALITÀ DI ATTUAZIONE	6
III. QUALITY REVIEW	6

Premessa

Secondo quanto previsto al par.4.1 Governance del Piano di valutazione (PdV), approvato dal Comitato di sorveglianza l'8 febbraio 2016 in ottemperanza al disposto degli artt.110 e 114 del Reg.(UE) n.1303/2013, il PdV *“individua azioni ed interventi che concorrono all'ampliamento del quadro conoscitivo a supporto della programmazione, attuazione e gestione del Programma, con lo scopo di rispondere a specifiche esigenze valutative e rimanda alla fase di attuazione delle singole valutazioni per il dettaglio metodologico”*, e *“si attua mediante articolazioni annuali (Documento annuale di attuazione) con il dettaglio delle attività (attività valutative e azioni accessorie) e relativo crono programma.”*

FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO ANNUALE DI ATTUAZIONE (DAA) DEL PIANO DI VALUTAZIONE – ANNUALITÀ 2018

“Le finalità del Piano di valutazione prevalentemente attinenti all’efficienza programmatoria, ad una verifica in termini di accountability della azione pubblica, alla capacitazione e rafforzamento istituzionale richiedono un approccio metodologico che faccia leva su tipologie di interventi differenziati riconducibili in maniera integrata e complementare a specifiche finalità.”

Per tale motivo l’impianto del PdV contempla un approccio matriciale dove, accanto alle valutazioni secondo una logica orizzontale per priorità di investimento più prettamente legate all’ottemperanza del dettato regolamentario¹, valutazioni strategiche² e ad azioni accessorie che attengono ai processi di capacitazione interna ed esterna e al rafforzamento della governance territoriale³, si intersecano letture ed analisi più trasversale orientata alla valutazione dell’efficacia degli orientamenti strategici proposti dalla Regione su tre direttrici tematiche: Strategia regionale di Smart Specialisation, Strategia territoriale e Politiche per dinamiche extra regionali.

“Il Documento annuale di attuazione del Piano di valutazione assume la forma di uno strumento principalmente ad uso del Partenariato di attuazione [...] in rapporto ed in funzione alla predisposizione dei documenti programmatici regionali (Documento di economia e finanza regionale, atti di indirizzo alle Agenzie e agli Enti regionali coinvolti) e di quelli previsti per l’attuazione del Programma (Relazione Annuale di Attuazione, Piano annuale di comunicazione, monitoraggio ambientale).

In particolare, nei Documenti annuali saranno indicati:

- *i prodotti valutativi da realizzarsi nel corso dell’anno (incluso gli eventuali prodotti intermedi);*
- *attività legate alle azioni accessorie;*
- *attività di formazione;*
- *attività di informazione e comunicazione.”*

Il presente documento si articola quindi (par. I.) in un’esplicitazione di dettaglio delle attività valutative ed attività accessorie che portate a termine nel corso del 2018 secondo l’articolazione del PdV, ovvero:

- **Attività valutative** suddivise in:
 - **valutazioni orizzontali:** suddivise in valutazioni connesse alla sorveglianza e valutazioni tematiche e di impatto;
 - **valutazioni strategiche** secondo i tre focus previsti nel PdV: implementazione della Strategia regionale di Smart Specialisation, implementazione della strategia territoriale del programma, perseguimento di politiche di posizionamento della Regione Toscana in dinamiche extra territoriali attraverso le azioni del programma;
- **Azioni accessorie** finalizzate alla capacitazione e rafforzamento istituzionale, e alla valutazione partecipata e processi di scoperta imprenditoriale.

I par. II e III rispondono invece ad esigenze legate ai concetti di responsabilità e accountability ovvero le modalità con le quali si darà attuazione alle azioni previste e la garanzia della qualità dei prodotti:

- **Modalità di attuazione;**
- **Quality review.**

¹ Nel PdV vengono identificate come valutazioni connesse alla sorveglianza e valutazioni tematiche e di impatto.

² Ovvero quelle valutazioni volte a capitalizzare le valutazioni condotte e a fornire quadri di insieme e ricomposizione sistemiche.

³ Il PdV prevede infatti due tipologie di azioni accessorie: azioni di rafforzamento istituzionale e capacitazione, e valutazione partecipata e processi di scoperta imprenditoriale)

I. AZIONI DEL PIANO DI VALUTAZIONE

I.1 Attività valutative

Le attività valutative per l'anno 2018 hanno come obiettivo:

- 1) il supporto conoscitivo e valutativo all'attuazione del programma che, attraverso la narrazione nella **Relazione di attuazione annuale** - di cui agli artt.50 e 111 del Reg.(UE) n.1303/2013 da presentare entro il 31 maggio 2019, consentono al pubblico e “*alla Commissione di verificare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione, nonché le missioni specifiche di ciascun Fondo, conformemente ai propri obiettivi basati sul Trattato [...] al fine di provvedere a un dibattito politico e strategico regolare sul contributo dei fondi SIE al conseguimento della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e di migliorare la qualità della spesa e l'efficacia dell'azione politica alla luce del semestre europeo*” [considerandum 51 del Reg.(UE) n.1303/2013];
- 2) la conduzione delle attività funzionali all'analisi e alla misurazione degli oneri amministrativi (MOA) previsti nel **POR**;
- 3) il supporto conoscitivo e valutativo al monitoraggio⁴, all'aggiornamento e alla revisione di medio periodo (MTR)⁵ della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation (**RIS3**);
- 4) la conduzione di valutazioni tematiche che permettano di rendere conto del carattere integrato ed interconnesso del Programma.

I.1.1 Valutazioni orizzontali

I.1.1.1 Valutazioni connesse alla sorveglianza

Come specificato nel PdV, le attività previste nell'ambito di questa tipologia di valutazioni sono finalizzate al soddisfacimento di adempimenti, previsioni e prescrizioni tanto del dettato regolamentare, quanto di altri documenti strettamente connessi all'attuazione del Programma.

Nel contesto della Valutazione connessa alla Sorveglianza, oltre ad una valutazione dello stato di attuazione del Programma più sintetica e concentrata su alcuni importanti aspetti attuativi del Programma, viene condotto uno specifico approfondimento destinato al “*sostegno del POR FESR 2014-2020 ad investimenti in materia di benessere e di salute*”, al fine di poter rappresentare il contributo del Programma a questo tema trasversale in occasione dell'evento annuale del POR FESR 2014-2020 previsto per il 14 e 15 settembre a Siena, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con Toscana Life Science. L'iniziativa dal titolo *GENERIAMO IL FUTURO - Conferenza sulla Ricerca nelle Scienze della Vita in Toscana*, dedicata alle iniziative, alle politiche e agli sviluppi delle life sciences in Toscana, è l'occasione per presentare il contributo del Programma allo sviluppo del territorio nell'ambito del quadro più ampio della politica di coesione europea in Toscana.

In ottemperanza all'art.96(6)(c) del Regolamento (UE) n.1303/2013, la Regione Toscana ha avviato una misurazione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) in materia di procedure di accesso ai finanziamenti. Prendendo le mosse dall'analisi svolta nel 2016 su alcune procedure di selezione riferite al POR CREO FESR 2007-2013 e ex L.R. n.77/2012 che hanno permesso una prima “mappatura” ovvero l'individuazione degli obblighi informativi imposti dai bandi e una successiva fase

⁴ Secondo quanto previsto dalle linee guida alle Strategie di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della Commissione Europea [European Commission, Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations (RIS3), May 2012], il monitoraggio e la valutazione devono essere sistematico, trasparente, basato su elementi probanti, ed effettuati a intervalli regolari, essi infatti dovrebbero accompagnare l'intero ciclo politico, favorendo l'interpretazione dei risultati sia complessivi, sia attribuibili ai diversi piani e programmi che contribuiscono alla sua attuazione e guidando i policy-makers.

⁵ La DGR n.1018/2014 prevede, in linea con le indicazioni e previsioni della Commissione europea in tema di S3, la revisione della RIS3 nel 2018.

di rilevazione diretta presso le imprese per la stima dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi sostenuti dalle stesse. Nel corso del 2018 si intende verificare la ricaduta degli adempimenti derivanti dall'applicazione della Legge n.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione di corruzione e illegalità nella PA) e delle disposizioni attuative della medesima legge, nonché dall'applicazione delle principali norme introdotte dal codice dei contratti pubblici (ex D.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.) in tema di anticorruzione sul sistema di gestione⁶, sia ai fini della organizzazione degli uffici regionali responsabili dell'attuazione del POR, sia delle attività dei beneficiari quando questi sono soggetti pubblici.

Infine funzionalmente alle previsioni regolamentari per il monitoraggio della Strategia regionale di smart specialisation vengono analizzate tre distinte direttrici:

- a) Valorizzazione ed analisi degli indicatori della RIS3. Valorizzazione degli indicatori riportati in Strategia: indicatori di strategia; indicatori di risultato; indicatori finanziari. Collazione ed analisi degli indicatori disponibili nelle RAA dei P.O. dei Fondi SIE che concorrono direttamente alla S3. Rilevazione del progress di spesa degli altri piani e programmi che concorrono alla S3, coerentemente con le previsioni della Strategia e le disposizioni della Decisione di G.R. n.1 del 24 maggio 2016 “Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (RIS3). Approvazione del sistema di governance, monitoraggio e valutazione”.
- b) Analisi delle priorità e delle roadmap della RIS3. Analisi degli interventi finanziati con le articolazioni della Strategia, correlando i progetti approvati nel 2017 ed afferenti direttamente all'Action Plan della Strategia, alle priorità e alle relative roadmap indicate in Strategia.
- c) Rilevazione dei trend tecnologici. Analisi delle risultanze dei bandi dei Fondi SIE che concorrono all'Obiettivo Tematico 1, anche in relazione al panorama europeo offerto dal Programma Horizon 2020, ricorrendo alle informazioni disponibili sulla banca dati CORDIS rappresentando le proposte toscane a valere sulle call europee ed enucleando indici di specializzazione.

I.1.1.2 Valutazioni tematiche

Per il 2018, funzionalmente al rispetto del dettato dell'art. 56(3) del Reg.(UE) 1303/2013, le scelte strategiche in materia di valutazione tematica e di impatto sono focalizzate sulle operazioni selezionate nell'ambito dell'Asse 1 “Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori” in particolare per la verifica della concreta probabilità di industrializzazione dei risultati/prototipi finanziati con i primi bandi della azione 1.1.5 del POR, concentrandosi sulle modalità organizzative, gestionali e finanziarie utili per l'ingegnerizzazione e industrializzazione dei risultati della ricerca nonché sui cambiamenti comportamentali in termini di programmi di investimento e determinate dagli interventi del POR nei confronti delle imprese beneficiarie

II.1.2 Valutazioni strategiche

Come detto, il PdV ed il presente documento quale sua articolazione annuale, contemplano la previsione di valutazioni che permettano di rendere conto del carattere integrato ed interconnesso del Programma tanto a livello interno (ovvero tra gli assi e le priorità del programma stesso) quanto esterno (ovvero con altre politiche, piani e programmi europei, nazionali e regionali) secondo i tre focus identificati nel PdV.

Si riportano quindi, per ciascun focus, le indicazioni in termini di esigenze valutative da approfondire:

Strategia regionale di smart specialisation

- a) analisi delle revoche dei contributi alle imprese concessi nell'ambito delle misure della RIS3;

⁶ Per approfondimenti si veda: <https://www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020/sistemi-gestione-controllo>

- b) analisi del posizionamento delle roadmap di innovazione tecnologica nell'ambito del processo di verifica e revisione di medio termine (Mid Term Review - MTR) della RIS3;
- c) territorial proofing (filiera produttive territoriali e coesione interna) nell'ambito del processo di verifica e revisione di medio termine (Mid Term Review - MTR) della RIS3.

Strategia territoriale

- a) analisi valutativa delle proposte progettuali e delle progettualità presentate a valere sulle procedure di selezione delle operazioni con specifiche connotazioni territoriali;
- b) valutazione ex-ante degli interventi in particolare quelli riguardano specifici territori su cui insistono azioni strategiche di particolare rilievo;
- c) analisi delle potenzialità di miglioramento della mobilità turistica in un'ottica di sostenibilità e competitività del sistema regionale

Dinamiche extra regionali

Al fine di contribuire al dibattito a livello europeo e nazionale in vista della programmazione post 2020, e della necessità di approfondimento su tematiche e ambiti funzionali alla proattiva partecipazione della Regione Toscana in seno agli organismi ed eventi che si svilupperanno a partire dal 2018, sono svolte attività di valutazione descrittive delle specializzazioni settoriali pertinenti alle roadmap individuate, prendendo in considerazione le global value chain in cui è inserito il sistema produttivo regionale, funzionali anche al processo di verifica e revisione di medio termine (Mid Term Review - MTR) della RIS3.

I.2 Azioni accessorie

I.2.1 Capacitazione - Azioni di rafforzamento istituzionale e capacitazione

In ottemperanza al rafforzato ruolo della valutazione nel presente periodo di programmazione quale supporto all'accompagnamento e alla verifica dell'attuazione del Programma soprattutto finalizzato all'analisi dei risultati conseguiti, il PdV assume come parola chiave il concetto di "capacitazione"⁷.

Nel corso del 2018 si vuole:

- a) approfondire temi inerenti la programmazione FESR attraverso attività di animazione territoriale, laboratori, seminari convegnistica di capacity building. In tal senso sono stati portati all'attenzione dei principali soggetti coinvolti dal programma, nonché dei cittadini, i risultati dell'attuazione e delle attività valutative mediante azioni di informazione e comunicazione, ovvero presentazioni e confronti sia interni sia esterni;
- b) stimolare l'apporto e la condivisione di contributi conoscitivi e valutativi (quali studi, ricerche, report e tesi di laurea) da parte di Università e Centri di Ricerca articolati secondo i tre focus così da concorrere ad alimentare dati utili alle valutazioni strategiche.

Accanto a tali azioni puntuali, è indubbio che il processo di capacity building si alimenta anche delle modalità di coinvolgimento attivo e passivo dei vari stakeholders del programma attraverso il ruolo svolto tanto dai componenti del partenariato istituzionale in occasione di incontri programmati, quanto di soggetti quali i Distretti tecnologici, gli Osservatori regionali e le Università coinvolti direttamente in attività valutative.

⁷ Come riportato nel PdV tale termine si intende "nell'accezione utilizzata da Amartya Sen nell'ambito della realizzazione dell'individuo e del suo benessere (Sen, Amartya. *Lo sviluppo è libertà*. Oxford University Press, 1999), perché tale si ritiene sia la missione affidata ai Fondi strutturali e di investimento europei dai Trattati: quella di garantire uno sviluppo sociale, economico e territoriale democratico ed equo che determini il benessere e la qualità della vita delle persone partendo dall'insieme dei traguardi potenzialmente raggiungibili (spazio delle capacità o capability set) o effettivamente realizzati (spazio del funzionamento o functioning).

Una capacitazione interna (dei soggetti preposti all'attuazione delle politiche), ma anche esterna (degli stakeholders, intendendo il mondo accademico, quello socio-economico, ma anche i potenziali beneficiari e la popolazione), istituzionalizzando la valutazione, che permetta alle attività di valutazione di essere pungolo e strumento per l'attuazione del programma stimolandone la verifica dell'efficacia, strumento di costruzione della governance promuovendo al tempo stesso il rafforzamento istituzionale, e base per una funzionale e partecipata verifica degli effetti anche in chiave di futura costruzione condivisa delle politiche."

Al fine di facilitare la divulgazione delle risultanze dei prodotti valutativi, per tutti i rapporti saranno predisposti documenti utili alla condivisione con il grande pubblico nell'ambito delle ordinarie di attività di comunicazione digitale (campagne promozionali, video e rapporti con i media) finalizzati alla conoscenza delle finalità del Programma e delle sue principali realizzazioni in formati adatti al grande pubblico, in particolare attraverso la produzione di materiale grafico ed altre modalità di divulgazione (es. portale web, canali social ecc).

I.2.2 Partecipazione - Valutazione partecipata e processi di scoperta imprenditoriale

Le attività previste in questa azione rappresentano insieme a quelle previste nell'azione di capacitazione, la base di costruzione dei processi di governance che sottendono la programmazione divenendo funzionali ad un processo di capitalizzazione delle conoscenze diffuse sul territorio per la costruzione di informazioni strategiche utili ai fini della efficacia della pianificazione e gestione del programma. In tal senso le attività previste nell'azione di capacitazione rappresenteranno al tempo un momento di presentazione dei risultati raggiunti e delle risultanze delle attività conoscitive e valutative nonché un momento di ascolto e confronto con i portatori di interesse anche con il fine di stimolare eventuali attività analitico-valutative complementari e/o la sistematizzazione di contributi analitici.

Nel corso del 2018 entra nel vivo il processo di partecipazione funzionale al processo di aggiornamento e revisione di medio periodo (MTR)⁸ della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation (RIS3) nonché delle politiche regionali per l'innovazione, mediante specifica procedura e coinvolgimento delle rappresentanze dell'Osservatorio S3 (distretti tecnologici ed altre rappresentanze del sistema del trasferimento tecnologico) ed del pubblico attraverso l'attivazione di una consultazione pubblica online (con finestra temporale 1/3-30/4) sulla proposta di nuove roadmap tecnologiche elaborate dai Distretti Tecnologici a valere sulla MTR (<http://open.toscana.it/web/ris3>) ed organizzati incontri pubblici di confronto sugli ambiti tematici di industria 4.0, beni culturali, life sciences e agrifood.

II. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Con l'individuazione del valutatore indipendente nel corso dell'anno è possibile portare a termine ulteriori attività analitico valutative da affiancare a quelle già avviate negli anni precedenti attraverso attività comuni condotte con IRPET e agli accordi con le Università e/o Centri di Ricerca o altri soggetti.

Il confronto con il partenariato e con l'insieme dei soggetti preposti all'attuazione del Programma ha permesso, anche in corso di attuazione delle attività previste nel presente DAA, un maggiore affinamento tanto delle esigenze conoscitive quanto di approfondimenti tematici e settoriali, che porteranno quindi ad un maggiore e più puntuale dettaglio delle attività valutative descritte.

III. QUALITY REVIEW

Al fine di garantire la qualità del prodotto valutativo, coerentemente con le previsioni del PdV, si è prestata attenzione alla presenza di tre aspetti:

- la qualità della pianificazione e della fase di strutturazione del disegno valutativo, incluso l'affidamento del servizio di valutazione;
- la qualità dell'implementazione della valutazione stessa;

⁸ La DGR n.1018/2014 prevede, in linea con le indicazioni e previsioni della Commissione europea in tema di S3, la revisione della RIS3 nel 2018.

- la qualità dei dati disponibili.

In tal senso per rispondere al requisito della *qualità della pianificazione e strutturazione del disegno valutativo*, le attività valutative prevedono:

- il confronto con il partenariato economico sociale in occasione della condivisione del Documento Annuale di Attuazione del PdV;
- l'esplicitazione dell'approccio metodologico scelto, in primis quello basato sulla teoria, ovvero quello valutativo controfattuale;
- la specificazione dell'utilità delle attività valutative ai fini delle possibili implicazioni di policy;
- la realizzazione di piani di lavoro/schede delle attività valutative, da condividere con gli RdA eventualmente interessati e/o altri operatori del Programma.

Per rispondere al requisito della *qualità della dell'implementazione della valutazione*, i prodotti valutativi osservano una articolazione dei contenuti che preveda:

- la specificazione della domanda valutativa/domanda di analisi/domanda di ricerca;
- la metodologia utilizzata (ivi inclusi gli aspetti quantitativi ed i riferimenti in termini di letteratura e prassi);
- l'analisi dei dati disponibili;
- le risultanze della valutazione e relative implicazioni di policy (anche a confronto ed in considerazione delle risultanze di altre valutazioni condotte sullo stesso tema a livello nazionale e/o internazionale);
- un abstract in italiano e in inglese, con finalità divulgative.

Inoltre nell'ambito dei procedimenti amministrativi funzionali all'attuazione delle attività valutative, si prevede che le stesse siano rispondenti a quanto precedentemente pianificato, coerenti con le finalità valutative ed accompagnate da documentazione analitica di reporting.

Per rispondere al requisito della *qualità dei dati disponibili*, le attività valutative:

- fanno ricorso ad elaborazioni di dati ufficiali;
- dettagliano gli aspetti metodologici di rilevazione e campionamento.

I piani di lavoro/schede di attività, da predisporre in fase di pianificazione e strutturazione del disegno valutativo, prevedono una adeguata trattazione circa la disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie ai fini valutativi, ovvero evidenziano fonti e metodologie alternative secondo quanto previsto nel PdV.